

UNO SGUARDO
ALLA STORIA E ALLA GEOGRAFIA
DELLE CITTÀ CHE VISITIAMO



LIMA - TRUJILLO - CHICLAYO - AREQUIPA
CUZCO - PUNO - JULIACA
LAGO TITIKAKA - LA PAZ - PISAC
MACHU PICCHU - URUBAMBA
PUERTO MALDONADO - ICA - PARACAS - NAZCA

LIMA

Da oltre 400 anni Lima fu chiamata Città dei Re dal conquistatore Francisco Pizarro. Oggi, la stessa città che sorse sulle terre del governatore indio Taulischusco, è una metropoli di più di 7 milioni di abitanti che conserva con orgoglio i suoi conventi e le magion coloniali, simboli della sua tradizione antica e generosa. Fondata il 18 gennaio del 1535 Lima, capitale del Perù, è una città moderna in crescita costante ma che, allo stesso tempo, ha saputo mantenere la ricchezza del suo Centro Storico, dichiarato Patrimonio Culturale dell'Umanità dall'UNESCO, testimonianza di un'epoca ormai passata, piena di monumenti artistici. La Cattedrale che si iniziò a costruire lo stesso giorno della fondazione della città; la chiesa e il convento di San Francisco, considerato, per la sua unità di volume e colore, il complesso architettonico più riuscito dell'America ispanica, e Santo Domingo con il suo bel chiostro principale, sono solo alcune delle gioie di valore inestimabile che evidenziano la fede di Lima. E così come le chiese evidenziano la fede, le "casone limensi", come la Casa Aliaga, costruita sul luogo di adorazione del curaca Taulischusco; la Casa Goyaneche o Rada di chiara influenza francese; e il Palazzo di Torre Tagla, la più bella magione dei principi del secolo XVIII; simboleggiano lo splendore e il riverbero della vita durante il vicereame. Posta sulle rive del fiume Rimac e accarezzata dalle acque del Pacifico, la città di Lima conserva evidenze anche dell'epoca pre-ispánica, con Pachacamac come il santuario più importante, nel quale si rendeva culto al Dio dallo stesso nome; e la dacia Pucllana, nel distretto di Miraflores, un importante centro amministrativo della cultura Lima (400 d.c.). Lima sarà sempre considerata la Città dei re per le sue radici indigene da cui ereditò il suo nome - proviene dalla parola aymara limac - limac o limac-huayta che designa un fiore giallo; o dal quechua rimac, che significa colui che parla per il suo passato coloniale che lo inculcò la fede, per il tocco di modernità che la proietta verso il futuro, e per il suo carattere festivo che colora il cielo grigio.

Fra le visite: particolare risalto verrà dato ai Musei di Antropologia e Archeologia (chiuso il lunedì) ed al Museo dell'Oro, che espongono la più importante collezione di reperti archeologici delle civiltà andine. Le sue vetrine esibiscono la collezione di ceramica più varia del paese. Si visiteranno la Plaza de Armas circondata da importanti edifici coloniali come il Palazzo dei Viceré, ora palazzo di governo, la Cattedrale, il Palazzo Comunale con i suoi bellissimi balconi intagliati in legno. Si continuerà con il Convento di Santo Domingo, la Plaza San Martin, il Paseo de la Repubblica.

TRUJILLO

A Trujillo la primavera è eterna. Il sole splende e riempie di luce anche gli angoli più nascosti della capitale del dipartimento de La Libertad, rallegrando lo spirito di un popolo affabile e cordiale, orgoglioso delle sue cittadelle di fango e adobe costruite dai Chimú e dai Mochicas; delle sue signorili magioni, eredità dell'epoca coloniale e degli albori della Repubblica; e della marineria, la danza nazionale del Perù, un vortice di sensualità e galanteria da dove ha origine l'amore. Posta sulla costa Nord del Perù, Trujillo fu fondata nel 1534 da Diego de Almagro che, fermandosi nella valle del fiume Moche, durante la sua marcia verso Pachacamac (Lima), "trovò un luogo ideale e conveniente per fondare una città" che battezzò con lo stesso nome della città spagnola nella quale nacque Francisco Pizarro. Dalla sua fondazione la città mostrò un rapido sviluppo dovuto alla fertilità della valle e allo sforzo della sua popolazione che edificarono case signorili, note per le ringhiere di ferro battuto, che danno un tocco di distinzione ed eleganza all'architettura di Trujillo. Ma la bellezza di Trujillo va oltre il suo passato coloniale e si inoltra nella sua epoca pre-ispánica. Nella valle del Moche si trova la città di Chan-Chan, capitale del Regno del Gran Chimú, considerata la città di mattoni di fango più grande al mondo (20 chilometri quadrati di estensione) e che può essere comparata solamente con i resti archeologici di Teotihuacan in Messico o con le antiche città d'Egitto. La Huaca del Sol, piramide con scalinate alta 20 metri, la Huaca della Luna, dove si apprezzano meravigliosi murali che rappresentano i rituali dei Mochicas, e il Complesso del Brujo, con una piramide di adobe alta 30 metri e con oltre 15 secoli di antichità, sono l'evidenza della grandezza dei primi abitanti della costa Nord del Perù. I secoli sono trascorsi e hanno dato ragione a don Diego de Almagro. La valle del Moche era un luogo propizio e conveniente per fondare una città, senza nessun dubbio lo sanno anche coloro che visitano la città. Fra le visite: la Cattedrale, il Museo Cassinelli, le rovine di Chan Chan e Huanchaco.

CHICLAYO

Ciclayo, la terra del sole e dell'eterna primavera. Capitale del dipartimento di Lambayeque, con 600.000 abitanti, si trova sulla costa a circa 700 Km a nord di Lima. Clima gradevole. Si possono visitare la zona di Sipan che appartiene alla cultura Moche (dal 100 d.c. al XV sec.) e la zona di Sican che si sviluppò dal 700 d.c. fino al XIV sec. Si possono visitare i luoghi dove sono sepolti i due sovrani quello di Sipan e quello di Sican, sovrani ai quali erano riconosciuti poteri assoluti anche dopo la morte. Venivano sepolti assieme ai loro servitori al fine di garantire i loro servizi anche dopo la morte. Sulle loro tombe furono trovati numerosi resti di Servi più fedeli ai quali molti credono siano stati sacrificati oppure sepolti vivi. Nelle vicinanze di Ciclayo si possono inoltre visitare le famose 27 piramidi, situate nel sito archeologico di Túcume.

AREQUIPA

Arequipa si trova nella regione sud-occidentale del paese ed occupa un'area di 63,500 kmq. Fu fondata nel 1540 da un gruppo di spagnoli capeggiati da Manuel de Carbajal e conserva ancora le caratteristiche dell'architettura spagnola. E' soprannominata la città bianca, perché buona parte delle sue costruzioni coloniali hanno le pareti di un colore grigio chiaro dovuto all'impiego di pietre "sillar" di origine vulcanica estratte dalle cave vicine alla città. La città è circondata da una fertile e bella campagna e da imponenti vulcani come il Misti (5,822 m.s.l.m.), il Chachani (6,075 m.s.l.m.) e il Pichu Pichu (5,664 m.s.l.m.). Nel Convento de Santa Catalina, forse il più mirabile edificio religioso coloniale del paese, vivevano fino a poco tempo fa quasi 450 suore. Molte delle belle case coloniali

della città, come per esempio Casa Ricketts, ospitano oggi gallerie d'arte e musei. Nei pressi di Arequipa si trova il Colca Canyon, probabilmente il canyon più profondo al mondo e popolare meta di escursioni.

CUZCO

Cuzco, mitica capitale dell'Impero Incaico, conserva orgogliosa le sue pareti e i muri di pietra che evocano la grandezza dei figli del sole. Città piena di monumenti e reliquie storiche, di miti e leggende che sembrano rinascere ogni volta che si percorrono le sue centenarie vie. Visitare questa antica città nella valle del fiume Huatanay, nelle Ande Sudorientali del Perù, a 3.360 metri sul livello del mare, è un'esperienza indimenticabile, che consente di svelare alcuni misteri degli Inca, perché Cuzco fu il centro, l'ombellico del mondo andino. La storia della città imperiale secondo la leggenda, risale al secolo XI o XII quando il primo Inca, Manco Capac, fonda Cuzco secondo i dettami del Dio Sole. Il 23 marzo del 1534, Francisco Pizarro, fonda nuovamente Cuzco. Attualmente la capitale archeologica d'America, è una città aperta al mondo, che accoglie e braccia aperte i visitatori, che osservano meravigliati il suo strano aspetto, fondendo in uno stesso ambiente urbano e con un'armonia caratteristica, monumenti precolombiani come il Coricancha (tempio del Sole), l'Ajlla Wasi, l'Amaru Cancha (recinto del serpente), il Kiswar Kancha, tra gli altri, con i tesori della mescolanza come la Cattedrale, la chiesa e il Convento della Merced e il Tempio di San Blas. La città è circondata da numerosi siti archeologici come la città della Machu Picchu, la fortezza di Saqsaywaman, il complesso di Ollantaytambo e i pittoreschi villaggi come Písaq, Calca e Yucay che mantengono ancora le tradizioni dei loro antenati. (Per chi volesse è possibile raggiungere Puno da Cuzco anche con il treno che opera però soltanto lunedì, mercoledì, venerdì e sabato.) Fra le visite: i luoghi più importanti della capitale imperiale, come Coricancha, la Cattedrale, la Plaza de Armas, Hatunrumiyoc, il rione di San Blas e le strade ed i vicoli storici più noti. La visita continua poi alle vicine rovine di Sacsayhuaman, importante fortezza e luogo sacro che proteggeva la città, costruita con enormi massi incastrati fra di loro con millimetrica precisione. Quenqo, nota per i suoi sacri rituali e formato da strutture con scalinate a zig zag, un anfiteatro con 19 nicchie a forma di sedili, un blocco di pietra con la forma di un puma. Puca Pucaro, "Fortezza rossa", era un forte bastione difensivo che si pensa servisse per difendere Tambomachay, ultima rovina che si visiterà, e dove si presume si rendesse culto all'acqua, in quanto essa scende da una terrazza all'altra attraverso piccoli canali scavati nella pietra. Il luogo è anche conosciuto come "Los banos del Inca".

PUNO

Sulle rive del Lago Titikaka, a 3860 metri sul livello del mare, si trova Puno, città che cattura e ammalia per il suo strano magnetismo che emana dalle sue montagne, dal lago che sembra un mare e dalla gente, discendente degli aymara, un popolo intraprendente che dominò l'altopiano. Prima dell'espansione dell'impero incaico la zona, che oggi conosciamo come Puno, posta all'estremo Sud del Perù, era dominata dagli uomini della cultura Tiahuanaco, la massima espressione dello sviluppato aymara, come è dimostrato dai resti archeologici ritrovati nella zona. Puno fu la culla della civiltà incaica. La leggenda narra che dalle acque del Titicaca il lago navigabile più alto del mondo, a 3815 metri e il secondo più grande del Sudamerica con 84000 chilometri quadrati di superficie - emerse Manco Capac, il primo inca, per fondare un impero così come lo aveva ordinato il Dio Sole. Il 4 novembre del 1688 il viceré conte di Lemos fondò la città di Puno, battezzandola con il nome di San Carlos de Asturias. A partire da quel momento il luogo iniziò a cambiare aspetto dato che i sacerdoti spagnoli, volendo catechizzare gli indigeni, costruirono le belle chiese che tuttora si conservano. Questa regione peruviana è rinomata per la varietà e il colorito folklore, senza dubbio il più ricco e affascinante di questa parte del continente, la cui massima espressione è la festa della vergine della Candelora che si realizza in febbraio. Attualmente Puno, la capitale del dipartimento omonimo, è un'importante zona agricola e di allevamento del bestiame, soprattutto dei camelidi sudamericani (lama e alpaca), che pascolano sui suoi immensi pascoli e pampas. (Per chi volesse è possibile raggiungere Cuzco da Puno anche con il treno che opera però soltanto lunedì, mercoledì, giovedì e sabato.)

JULIACA

Importante città commerciale ubicata a 47 km. di Puno. Una delle sue attrazioni è il tempio coloniale di Santo Catalina, l'aeroporto «Manco Capac» ed il servizio alberghiero della città offrono comodità ai visitatori. Vicino a Juliaca si può visitare la necropoli di Sillustani definita come luogo sacro dove venivano sepolti i personaggi dell'élite dell'epoca incaica. Le tombe, lavorate in pietra hanno caratteristiche di grosse torri funerarie circolari.

LAGO TITIKAKA

Il vasto lago blu, da cui si scorgono le alte cime innevate, si trova ad un'altitudine di 3.800 m, ed è una delle vedute più esaltanti delle Ande. Il lago con un'estensione di 81 ettari è ubicato sull'altopiano che si estende tra la Bolivia ed il Perù e dove tuttora predomina la cultura autoctona. Nelle pampas abbondano i greggi di lama e di alpaca, la cui lana è utilizzata dalle donne in variopinti tessuti che poi vendono nei mercati di Puno e Juliaca. Nella mitologia inka i figli del Sole: Manco Capac e Mama Oello emersero dalle profonde acque del lago Titikaka per erigere il loro impero. Coloro che visitano oggi il lago non possono fare a meno di sentire la stessa emozione che assoggettò l'universo simbolico degli antichi peruviani. Le isole di tifa nella Comunità Indigena degli Uros, ubicate nella Riserva Nazionale del Titikaka vicino Puno, sono formate da strati di giunchi e sono abitate da un'etnia che vive in condizioni di estrema povertà dedicandosi alla pesca, alla coltivazione di poche verdure e in principal modo ad oggetti artigianali venduti ai turisti.

LA PAZ

La Paz, la più alta capitale del mondo, si trova a 3649 mt sul livello del mare. La vita ed il colore di La Paz vengono dalla sua gente e dalla sua cultura. Le persone si ritrovano nei pressi della splendida chiesa Iglesia de San Francisco (la cui costruzione iniziò nel 1549) con la sua magnifica fusione di stili mestizo e spagnolo. Dietro la chiesa si trova il Mercato delle Streghe, dove si può comprare un bizzarro assortimento di oggetti come amuleti, pozioni, graziosigiocellid'argentoartigianaledolci. A La Paz ci sono anche alcuni musei, tra i quali il Museo Costumbista Juan de Vargas, dove si trovano alcuni stupendi diorami della città, e il Museo de Metales Preciosos Pre-Columbinos, che ospita in tre saloni, lavori d'artigianato in argento, oro e bronzo risalenti al periodo precedente alla Conquista. Su tutto questo troneggia l'Illimani (6460 m), a circa 60 Km verso est, che può essere considerata la vetta più famosa della Bolivia. Intorno a La Paz si trovano la Valle della Luna, un pendio eroso costituito di canyon in miniatura e rocce appuntite, 11 Km a est della città; la spettacolare Valle Zongo, posta a 50 Km a nord della città, con grotte fatte di ghiaccio, laghi turchesi e la vetta del Huayna Potosí; lo storico centro cerimoniale di Tiahuanaco, a 70 Km a ovest della città, che è anche il sito archeologico più importante di tutta la Bolivia.

PISAC

E' un tipico villaggio andino, famoso per i caratteristici panifici e per il mercato indio che viene fatto tre volte alla settimana (martedì, giovedì e domenica) ed occupa tutta la Plaza de Armas. Le diverse comunità native scendono dalle alte parti delle montagne per offrire i loro prodotti agricoli ed artigianali. Dopo la visita del mercato si scende lungo la valle del fiume Vilcanota e si giunge alla fortezza di Ollantaytambo, complesso archeologico di grandi proporzioni, composto dal tempio solare, centri di culto minori, bagni, seggi intagliati in roccia, recinti. Ollantaytambo è ricordata come la rocca più forte dell'impero Incas.

URUBAMBA

Urubamba è una piccola e tranquilla città a circa 80 Km da Cuzco, punto base per visitare la Valle Sacra degli Incas. La valle dell'Urubamba con clima tropicale, ricca di verde, con le sue coltivazioni ad "andenas".

MACHU PICCHU

Da quando fu scoperta il 24 luglio del 1911, dal nordamericano Hiram Bingham, Machu Picchu è stato considerato per la sua stupefacente magnificenza e armoniosa costruzione, come uno dei monumenti architettonici e archeologici più importanti del pianeta. Posta a 2400 metri sul livello del mare, nella provincia di Urubamba, dipartimento di Cuzco, Machu Picchu (vetta antica, in spagnolo) sorprende per la forma in cui le pietre si dispongono su una collina stretta e a più livelli, e come bordi una cresta di 400 metri che forma un valico dal quale si arriva al fiume Urubamba. Città della circondata dal mistero perché, fino al momento, gli archeologi non hanno potuto decifrare la storia e la funzione di questa città di pietra di quasi un chilometro d'estensione, eretta dagli inca in una zona geografica magica dove confluisce l'andino e l'amazzonico. Forse il mistero non sarà mai svelato; fino ad ora esistono ipotesi e congetture. Per alcuni fu un posto di avanguardia nel progetto di espansione territoriale degli inca; altri credono che fu un monastero dove si formavano le fanciulle (ancelle) che avrebbero servito l'Inca e il Willac Uno (sommo sacerdote). Si presume dal fatto che, dai 135 cadaveri ritrovati durante le ricerche, 109 furono donne. La sorprendente perfezione e bellezza delle mura di Machu Picchu, costruiti unendo pietra su pietra, senza cemento o altro materiale incollante, hanno fatto sorgere insieme alle edificazioni vari miti. Si narra che un uccello chiamato Kak' aqllu, conosceva la formula per ammorbidire le pietre, ma che, per ordine forse degli antichi dei incaici, se lo strappò la lingua. Si dice anche che esisteva una pianta magica che scioglieva la roccia e che si poteva compattare. Ma, a prescindere dai misteri ed ai miti, la vera bellezza di Machu Picchu, dichiarato Patrimonio Culturale dell'umanità, risiede nelle sue piazze, nei suoi acquedotti e nelle torri di avvistamento, nei suoi osservatori e nell'orologio solare, prove della saggezza e della tecnica dei costruttori andini. Machu Picchu: è il più grande e misterioso complesso archeologico dell'America Latina, viva testimonianza della cultura incaica. Muraglie alte 5 metri proteggono i diversi rioni che la formano, tra i quali emergono il Templo de los tres ventanas (Tempio delle tre finestre), il Templo Sagrado, l'orologio solare e le carceri.

PUERTO MALDONADO

Puerto Maldonado, chiamata "Capitale della Biodiversità" è la capitale della regione Amazzonica, con i suoi 40.000 abitanti e le sue tre province, fu fondata nel 1566 da Don Juan Alvarez de Maldonado. Discreta, calda e piccola, questa città/regione amazzonica sorge nella confluenza dei fiumi "Madre de Dios", da cui prende il nome, e Tambopata. Importante nella storia dell'impero Inca per i suoi abitanti Tupac Yupanqui, in questa regione ci sono moltissimi parchi tra i quali il Parco Nazionale del "Manù" dove si possono apprezzare i meravigliosi paesaggi tra boschi e foreste e la flora e la fauna unica e indescrivibile. Esistono addirittura quantità di piante e animali non ancora classificati. Con la sua estensione di 1 milione 500 mila ettari contiene una diversità di ecosistemi di grande interesse scientifico.

Tra le sue principali attrazioni ci sono: il lago Sandoval, un luogo paradisiaco a 8 chilometri dalla città; il lago Valencia (a 60 chilometri), dove si possono pescare specie come il dorado e la donzella, e il villaggio "Laberinto" che, facendo onore al suo nome, è caotico e disordinato. Nelle vicinanze di Puerto Maldonado ci sono numerose riserve ecologiche naturali, dove tutti gli esseri viventi mantengono un processo di vita in perfetto equilibrio, dagli insetti, ai rettili, agli uccelli ed ai mammiferi. Qui vive la maggioranza degli animali della foresta amazzonica quali caimani, serpenti, tartarughe, iguane, scimmie, pappagalli, ecc. Questa foresta, che si estende dai 300 ai 4000 metri di altitudine, rappre-

senta la parte amazzonica più naturale e incontaminata, studiata a tutt'oggi da scienziati e ricercatori soprattutto per la sua enorme quantità di piante e di animali.

ICA

La capitale dell'omonima regione con i suoi 100.000 abitanti circa e le sue 5 province, rappresenta una delle regioni della costa più antiche dove si trovano i resti del famoso "El Hombre de Paracas" un agricoltore risalente a 6870 anni a.C. La città di Ica fu fondata nel 1563 dal capitano spagnolo Luis de Cabrera. La regione rappresenta con la sua cultura precolombiana Nasca, e posteriormente con il dominio dell'impero Inca, una delle zone più rappresentative e storiche del Perù. Deserto e mare. "Dune dalla dorata secchezza, acque dalla trasparenza commovente, geroglifici misteriosi ed enigmatici", così è Ica, un'oasi di contrasti e di paesaggi contraddittori, un angolo di miti e leggende che narrano le gesta di uomini perseveranti che fronteggiarono l'ostilità del campo per costruire i villaggi e la propria civiltà. Ica, la terra del cotone, del vino e del pisco (distillato dal bouquet di uva, aromatico e dal sapore gradevole), è impregnata di storia. Sui suoi deserti pianeggianti gli antichi peruviani tessero splendide coperte dai vari colori, mummificarono i morti con singolare perizia e tracciarono linee e figure gigantesche nei campi desolati, con l'intenzione di rendere culto all'acqua o di interpretare il messaggio del sole, della luna e delle stelle. Nel 1820, quando in tutto il continente si sentivano le grida di indipendenza, le coste di Ica furono scelte dal generale José de San Martín, per lo sbarco della spedizione di liberazione. Terra prediletta dalla storia. La città di Ica - capitale del dipartimento omonimo - si trova a 303 chilometri a Sud di Lima. Fu fondata il 17 giugno del 1563 dal capitano spagnolo Jerónimo Luis de Cabrera che la chiamò Villa de Valverde. Nel 1640 riceve il suo nome attuale per ordine del viceré Luis Jerónimo F. de Cabrera (Conte di Chinchón). In questo angolo del Perù si fonde l'eredità degli uomini delle civiltà Paracas (dal secolo VII a. C. al secolo II a. C.) e Nazca (dal secolo II a. C. al secolo VII d. C.), i segni degli inca e le tracce coloniali insieme alla desolante bellezza di un deserto che termina nel mare.

PARACAS

Milioni di anni fa, un cataclisma provocò cambi sulla superficie terrestre che, insieme all'incrocio delle correnti oceaniche, quella del Nigro e quella Peruviana, furono la causa del rifiorimento di una serra acquatica naturale, favorevole alla super abbondanza del plankton e del fitoplankton, elementi essenziali al mantenimento di una fauna e una flora marina uniche. Gli antichi peruviani seppero apprezzarne la magica bellezza del luogo e le sue ricchezze naturali; qui prosperò la cultura Paracas e la produzione dei tessuti, i più fini al mondo ancora oggi inimitabili.

La Riserva Nazionale di Paracas fu costituita il 25 settembre del 1975 mediante Decreto Supremo N°1281-75-AG. E' l'unica area naturale protetta che comprende territori e ecosistemi marini oltre a terrestri. Nel 1991 fu dichiarata dalla Rete Emisferica per gli uccelli acquatici (oggi Programma "Wetlands for the Americas") Riserva Regionale per gli Uccelli Migratori. Inoltre, nell'aprile del 1992 fu incorporata nella lista dei luoghi di carattere speciale dalla Convenzione Relativa alle zone Umide di Rilievo Internazionale, specialmente come Habitat di Uccelli Acquatici (Convenzione RAMSAR). Questa Riserva Nazionale è ubicata nel dipartimento di Ica, provincia di Pisco, distretto di Paracas. Si estende per una superficie di 335000 ettari, dei quali 217594 sono di ambiente marittimo. La caratteristica di questa Riserva è la grande diversità di uccelli, molti dei quali sono migratori, residenti e/o endemici.

NAZCA

Si tratta di un'arida pianura in mezzo al deserto, che misura circa 200 miglia quadrate e si estende tra le città di Nazca e Palma, a circa 250 miglia a sud-est di Lima. Luogo decisamente insolito che ha alimentato le più fantasiose supposizioni: è la piana di Nazca; definito un luogo unico al mondo in cui congiungono i grandi misteri delle sue prodigiose figure e linee, disegnate con spettacolare perfezione da ... gli dei?! ... gli extraterrestri? ... i giganti? ... oppure da persone ordinarie? La bellezza e la magnificenza delle sue linee, più di 13000, deve per forza essere ammirata dall'alto; vi figurano più di cento spirali, trapezi, triangoli e altre figure geometriche e quasi 800 giganteschi disegni di animali. Questi disegni ed il loro significato sono più misteriosi ancora della propria origine. Non si sa esattamente cosa volessero dire quelli che li disegnarono, neppure quanto tempo impiegarono né quali strumenti utilizzarono per misurare tale perfezione. E' un mistero che fa pensare a grandi teorie. Si può ipotizzare che la tecnica usata per tracciare i disegni, consiste nella rimozione dal terreno delle pietre scure superficiali in modo da lasciare apparire lo strato di terra sottostante, di colore più chiaro. Gli archeologi ci dicono che tali disegni furono tracciati nell'arco di qualche centinaio di anni tra il 200 a.C. e il 600 d.C. Nell'aspetto scientifico, queste linee hanno delle caratteristiche possibilmente destinate all'astronomia ed all'agricoltura, magari ad orientare gli extraterrestri, perché sono vincolate al magnetismo, lo zodiaco ed altri misteri che ancora oggi, nel XI secolo, non si è riusciti a spiegare. L'ipotesi più probabile e ragionevole consiste nel ritenere che gli straordinari disegni di Nazca siano stati fatti per scopi rituali e forse astronomici. Alcuni ritengono inoltre possibile che questa antica civiltà conoscesse l'uso di palloni aerostatici, dai quali avrebbero potuto osservare la loro opera. In alcuni reperti archeologici della zona sono stati, infatti, rinvenuti reperti che presentano raffigurazioni molto simili a rudimentali mongolfiere.

PERU



SOUTH AMERICA

The Colca Valley Arequipa

Santa Catalina Convent Arequipa





Distanza da Lima a (Km):

	DISTANCE KMS.	ALTITUDE MTS.	PHONE CODE
ABANCAY	917	2398	84
AREQUIPA	1020	2378	54
AYACUCHO	569	2857	64
CAJAMARCA	848	2860	44
CERRO DE PASCO	315	4338	64
CUSCO	1115	3399	84
CHACHAPOYAS	1215	2334	44
CHICLAYO	757	29	74
CHIMBOTE	417	6	44
HUANCAVELICA	457	3900	64
HUANCAYO	310	3260	64
HUANUCO	420	1915	64
HUARAZ	400	3127	44
ICA	308	402	34
LA OROYA	187	3412	64
LIMA	-----	203	1
MOQUEGUA	1184	1437	54
PIURA	1029	29	74
PUCALLPA	840	205	64
PTO. MALDONADO	1646	256	84
PUNO	1316	3878	54
TACNA	1335	568	54
TRUJILLO	548	61	44
TUMBES	1306	33	74



